

# **IL CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO: TRA RACCONTO E PROFEZIA**



**Cammino di verifica del servizio  
del Centro Missionario Diocesano**

*Immagine di copertina:*

Francesco Cipriani - olio su cartone - cm 40 x 50

## PRESENTAZIONE DEL CAMMINO

Un fraterno saluto nel nome del Signore!

Caro missionario, missionaria, collaboratore, collaboratrice, amico e amica del CMD,

veniamo a te con la mano tesa per chiederti di collaborare a un momento di verifica del Centro Missionario Diocesano, una verifica che vorremmo fosse un cammino di fede per scoprire l'azione del Signore attraverso il servizio ministeriale del CMD.

Non vogliamo puntare lo sguardo su questa o quella iniziativa o raccogliere opinioni o giudizi se questa o quella attività è andata bene o meno.

Vorremmo che al centro della nostra attenzione ci fosse lo Spirito di Gesù che è sempre missionario. Questo vuol dire provare a vedere se e come attraverso il servizio del CMD lo Spirito ha agito nelle persone: nello scambio tra Chiese, nella pastorale diocesana, nella vita di una comunità parrocchiale, nella vita delle persone con cui siamo venuti in contatto.

Perché questo? Perché stiamo vivendo una stagione particolare, sia come Chiesa che come società a livello locale ma anche a livello mondiale a motivo del Covid 19. Questa pandemia sta scombussolando i ritmi conosciuti e le prassi abitudinarie. E come comunità cristiana ci provoca a ripensare il nostro essere a servizio dell'annuncio del Vangelo.

Dobbiamo anche aggiungere che nel 2022 saranno 50 anni di vita del CMD e questo traguardo ci impone di pregare e riflettere per rendere grazie del cammino fatto e cercare di capire quello che si intravede all'orizzonte, orizzonte che a livello ecclesiale diocesano dovrà inoltre confrontarsi con la possibilità del cambio del nostro Vescovo.

Non potendo rileggere in maniera approfondita tutta la storia del CMD, abbiamo pensato che possa già essere fruttuoso fissare l'attenzione soprattutto sugli ultimi cinque anni di vita e di servizio del CMD.

Come fare per vivere questo cammino?

Sarà capitato anche a te qualche volta di ripercorrere tratti della tua storia personale, momenti gioiosi o difficili. Non si ricordano i dettagli ma emerge con chiarezza un filo conduttore che ha guidato la nostra vita, di cui non eravamo pienamente consapevoli al momento ma che a distanza riconosciamo guidata dalla Provvidenza, dalla presenza di Gesù. Cammini che nel tempo hanno acquistato chiarezza e ci consentono di evidenziare le tappe, gli snodi, gli atteggiamenti che hanno fatto maturare il nostro impegno missionario. Questo vorremmo proporre, non solo a livello personale ma insieme, come gruppo, confrontandoci e raccontandoci, in un discernimento da offrire come un dono di vita vissuta.

Come già accennato, non ci interessa una verifica fatta attraverso un elenco di attività con vicino le crocette positive o negative, ma piuttosto soffermarci sulle dinamiche che abbiamo vissuto insieme dentro, fuori e attorno al CMD; cercare di capire quali sono stati i “processi” (come li chiama Papa Francesco) umani e di fede che si sono attivati in questi anni. Fissare lo sguardo su quello che si è messo o non si è messo in movimento.

Nella *Evangelii Gaudium* Papa Francesco inserisce il tema dei processi nel principio che il tempo è superiore allo spazio (vedi EG 222 e 223).

In modo particolare al numero 223 così si esprime: *“Dare priorità al tempo significa occuparsi di iniziare processi più che di possedere spazi. Il tempo ordina gli spazi, li illumina e li trasforma in anelli di una catena in costante crescita, senza retromarcie. Si tratta di privilegiare le azioni che generano nuovi dinamismi nella società e coinvolgono altre persone e gruppi che le porteranno avanti, finché fruttifichino in importanti avvenimenti storici. Senza ansietà, però con convinzioni chiare e tenaci”*.

Ecco vorremmo vedere se il CMD è stato capace di generare in questi anni dinamismi che abbiano coinvolto persone, se è riuscito ad avviare relazioni, dialogo, scambio, condivisione, alla luce della missione *ad gentes*. E questo non solo nelle missioni con cui siamo in contatto nei vari paesi del mondo, ma anche nella sensibilità della nostra chiesa diocesana e dei suoi centri di pastorale, nella collaborazione con i vari istituti religiosi di cui è ricca la nostra diocesi,

nella vita concreta delle comunità parrocchiali, nella maturazione e valorizzazione dei tanti gruppi missionari che animano la nostra vita ecclesiale. Senza dimenticare che il CMD opera anche in ambiti che vanno al di là della comunità cristiana e toccano la sfera culturale e sociale. A modo di esempio possiamo citare il *Festival del cinema africano*, i *Martedì del mondo* e la *Festa dei popoli* realizzati con altri soggetti ecclesiali e laici.

Oltre al titolo ***“Il CMD: tra racconto e profezia”***, abbiamo pensato a una icona biblica centrata sul brano di Mc 6,7-13.30-33.

Una icona arricchita anche dalla traduzione artistica che ne ha fatto don Francesco Cipriani.

L’augurio è che questo testo e l’immagine aiutino la meditazione e la preghiera non solo personale ma anche di gruppo, là dove possibile, di questo cammino di fede.

Da ultimo abbiamo da offrire a te e all’équipe con cui lavori alcune domande, introdotte da alcune note di metodo per facilitare la tua o vostra restituzione dell’esperienza. Insistiamo sul plurale perché siamo convinti che una riflessione comunitaria (dove è possibile) porti dei contributi ulteriori ricordando che ‘dove sono 2 o 3 riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro’.

Il nostro intendimento sarebbe di avere il tuo parere entro dicembre 2021 per poi poter leggerlo con il gruppo di lavoro che abbiamo costituito e pensare a una prima restituzione per Pasqua 2022. Successivamente, dopo aver raccolto altri suggerimenti o pareri ci avvieremo a una sintesi finale da presentare alla Diocesi nell’ottobre del 2022 quando celebreremo i 50 anni del CMD.

Rendiamo grazie a Dio per il tuo servizio e ti siamo grati della attenzione.

Verona 27 agosto 2021

*don Giuseppe, don Dario e collaboratori*

# **PREGHIERE PER IL CAMMINO DI RIFLESSIONE**

*Le preghiere sono state pensate per l'inizio o per la fine dell'incontro*

## **Salmo 75. Un segno per il mondo**

Dio ha tanti nomi  
adatti alla cultura di ogni popolo;  
Dio ha tante case  
dove abita e incontra i credenti;  
Dio ama tutti  
ma soprattutto i costruttori di pace.

Adoratori dell'unico Dio  
superiamo le diffidenze e i sospetti;  
umili cercatori dell'Assoluto  
incrociamo i nostri sentieri e i nostri passi;  
tenaci promotori di giustizia  
impegniamoci a servizio dell'umanità.

Diventiamo un segno per il mondo  
che rincorre nuovi miti di potenza;  
testimoniamo la pazzia della fede  
che confonde l'orgoglio dei sapienti;  
sosteniamo la resistenza dei deboli  
che disarmo la violenza dei tiranni.

Siamo gli umili servi del Regno  
che cresce nel mondo;  
siamo le sentinelle  
che attendono un'alba di pace;  
siamo i testimoni  
dell'amore di Dio per gli ultimi.

Dio, il Padre,  
è sapienza e provvidenza;  
Gesù il Nazareno,  
è riconciliazione e amore;  
lo Spirito Santo  
è gioia, libertà e pace.

CARRARINI, S., *Preghiera semplice*, Bologna 2003, p. 183

## **Invocazione allo Spirito**

Spirito di Dio,  
che agli inizi della creazione ti libravi sugli abissi dell'universo,  
e trasformavi in sorriso di bellezza il grande sbadiglio delle cose,  
scendi ancora sulla terra e donale il brivido dei cominciamenti.

Questo mondo che invecchia, sfioralo con l'ala della tua gloria.

Dissipa le sue rughe.

Fascia le ferite che l'egoismo sfrenato degli uomini ha tracciato sulla sua pelle.

Mitiga con l'olio della tenerezza le arsure della sua crosta.

Restituiscile il manto dell'antico splendore, che le nostre violenze le hanno strappato

e riversa sulle carni inaridite anfore di profumo.

Permea tutte le cose, e possiedine il cuore.

Facci percepire la tua dolente presenza nel gemito delle foreste divelte,  
nell'urlo dei mari inquinati, nel pianto dei torrenti inariditi, nella viscida  
desolazione delle spiagge di bitume.

Restituiscici al gaudio dei primordi.

Riversati senza misura su tutte le nostre afflizioni.

Librati ancora sul nostro vecchio mondo in pericolo. E il deserto,  
finalmente,

ridiventerà giardino, e nel giardino fiorirà l'albero della giustizia,  
e frutto della giustizia sarà la pace.

*Don Tonino Bello*

## **Pregiera cristiana ecumenica**

Dio nostro, Trinità d'amore,

dalla potente comunione della tua intimità divina  
effondi in mezzo a noi il fiume dell'amore fraterno.

Donaci l'amore che traspariva nei gesti di Gesù,  
nella sua famiglia di Nazaret e nella prima comunità cristiana.

Concedi a noi cristiani di vivere il Vangelo  
e di riconoscere Cristo in ogni essere umano,  
per vederlo crocifisso nelle angosce degli abbandonati  
e dei dimenticati di questo mondo  
e risorto in ogni fratello che si rialza in piedi.

Vieni, Spirito Santo! Mostraci la tua bellezza  
riflessa in tutti i popoli della terra,  
per scoprire che tutti sono importanti,  
che tutti sono necessari, che sono volti differenti  
della stessa umanità amata da Dio. Amen

*Papa Francesco - FRATELLI TUTTI*

## **Amate, solo amate**

Francesco, ancora ritorna a dire  
ai fiori, agli alberi, al fiume:  
a dirlo danzando  
come facevi  
per le vie e i colli dell'Umbria;  
a gridarlo al mondo intero, a quanti incontri per via;

ma gridarlo danzando  
come facevi:  
"Amate, solo amate  
e amatevi  
e date  
e donatevi  
e perdonate  
e fate pace".

Dire solo questo,  
gridarlo anche alle pietre.

*David Maria Turoldo*



## ICONA BIBLICA

### esegesi di Mc 6,7-13.30-33

“<sup>7</sup>Chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. <sup>8</sup>E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; <sup>9</sup>ma di calzare sandali e di non portare due tuniche. <sup>10</sup>E diceva loro: "Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. <sup>11</sup>Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro". <sup>12</sup>Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, <sup>13</sup>scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.

<sup>30</sup>Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. <sup>31</sup>Ed egli disse loro: "Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'". Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. <sup>32</sup>Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. <sup>33</sup>Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero”.

Il testo del vangelo di Mc che viene offerto alla nostra meditazione è particolarmente significativo perché apre quella parte denominata “sezione dei pani”, quella parte centrale che va da 6,7 (invio dei Dodici) a 8,26 (cura del cieco di Betsaida).

Ripercorriamo a grandi passi quanto successo fino a questo momento tenendo l'occhio fisso sulle azioni di Gesù: vengono raccontate le prime chiamate con i primi miracoli a Cafarnaò, i primi insegnamenti di Gesù che vanno contro corrente, la costituzione del gruppo dei Dodici, l'insegnamento nuovo in parabole, per arrivare infine ai 3 miracoli del c. 5, la cura dell'indemoniato, la cura della donna con perdite di sangue e il dono della vita alla dodicenne morta (la figlia di Giairo). Il racconto del vangelo ci lascia intuire la sequela entusiasta

degli apostoli: “Lo trovarono e gli dissero: ‘Tutti ti cercano!’” (Mc 1,36-37); “Tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: ‘Non abbiamo mai visto nulla di simile!’” (Mc 2,12); “Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. Ne costituì Dodici - che chiamò apostoli” (Mc 3,13-14); “Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa” (Mc 4,34); “Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?” (Mc 4,41); “Prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina” (Mc 5,40). Pur chiedendosi chi sarà mai questo maestro, i discepoli lo seguono attratti da quello che fa e dall’insegnamento nuovo che propone (“Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!” (Mc 1,27)). Però non è ben chiaro come questo profeta di Nazareth intende la Legge di Mosè ma tutti capiscono molto bene che sta avvicinando alla gente povera una nuova immagine di Dio che è Padre e una legge che non si basa sull’osservanza della norma ma sulla realtà e possibilità delle persone, a partire dalle loro condizioni di vita. Né i Dodici né i discepoli percepiscono la portata delle azioni e della parola di Gesù e, tantomeno, si interrogano su quale e come sarà lo sviluppo futuro per Gesù e per loro. Il Signore sta iniziando qualcosa di nuovo, nel linguaggio di papa Francesco diremmo che sta iniziando dei processi: di lettura della Legge, di una nuova immagine di Dio, di nuove relazioni con il potere costituito e di nuove relazioni fraterne tra le persone. Sappiamo noi, ora, dove tutto questo ha portato prima Gesù e poi gli apostoli e poi la chiesa intera. Per ora i Dodici seguono Gesù godendo dell’onore di essergli amici, sentendosi importanti!

Arriviamo così a questo testo che abbiamo scelto come icona. Ora Gesù decide che per i Dodici è giunto il momento di provare a gestire in prima persona questa esperienza nuova di vita e li “chiamò a sé”. Il verbo qui utilizzato (chiamare) è quello della convocazione, sottolinea l’autorità di Gesù, è usato 7 volte in Mc sempre con i Dodici o con i discepoli, l’iniziativa è sua, è lui che chiama, questa chiamata ha

sapore vocazionale e, soprattutto in questo testo, missionario. Questo verbo è stato usato in Mc 3,13-15 quando Gesù ha formato il gruppo: “Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. Ne costituì Dodici - che chiamò apostoli -, perché stessero con lui e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demoni”. Gesù, in quell’occasione, non aveva detto fondamentalmente dove andare né cosa dire ma si era soffermato sui requisiti essenziali del discepolo: LIBERTA’ e DISPONIBILITA’. Là aveva formato il gruppo, qui esplicita la missione.

Questa missione è nuova, ‘andare assieme’, da uguali, non rientra nella tradizione giudaica perché solo il maestro insegna; Gesù dice loro come andare, per essere persone libere e completamente disponibili al regno.

- “A due a due”: per andare in missione non si può essere soli, ci vuole almeno il minimo della comunità, da soli si possono prendere degli abbagli, si possono dire cose che sono idee personali, ci può essere l’annuncio di sé stessi e non della Parola, non c’è confronto, ma “dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro” (Mt 18,20). In due riuniti nel nome di Gesù di fatto si trovano in tre, c’è anche lo Spirito! Nuovo è anche il potere che Gesù dà agli inviati, il potere sugli spiriti impuri (Lc li chiama demoni), un potere che è esclusivamente divino!
- Il luogo del viaggio non è specificato, importante è l’apertura alle persone e ai luoghi che incontrano, senza discriminazioni, senza esclusivismo giudaico. Il verbo 'ordinare' (v. 8) non ammette replica, è unico con i discepoli in Mc.
- Senza provviste perché dipendono dalla gente che incontrano, viene loro richiesto un atteggiamento di fiducia nelle persone, anche questo è un modo nuovo di annunciare.
- Senza sacca/bisaccia per ricevere elemosina perché non sono mendicanti, hanno una dignità che deve essere riconosciuta.
- Senza denaro (lett. = ‘bronzo’ che sono le monete di rame, il denaro dei poveri), quindi più sprovvisti dei poveri, sono un esempio di fiducia nella gente.

- Niente vestiti di ricambio (due tuniche) perché troveranno chi li aiuta.
- Non viene loro chiesto di insegnare una dottrina.
- Le uniche due cose che sono invitati a portare servono per andare: il bastone e i sandali perché servono per camminare.

In una parola niente è importante se non la libertà e la disponibilità al regno!

Ma il discorso di Gesù continua nei vv. 10-11 mettendo davanti a loro un problema che era molto sentito dal mondo giudaico ed era discriminante nelle relazioni con gli altri. Come detto sopra, Gesù non parla di luoghi ma di 'case': "Dovunque entriate in una casa". Ai nostri orecchi entrare in una casa sconosciuta non dice molto ma per i Giudei sappiamo che era problematico perché entrando nelle case dei pagani, dei pubblicani, dei peccatori pubblici si veniva contaminati, resi impuri. Sappiamo che la casa è il luogo privilegiato da Gesù per incontrare le persone, nella prima comunità cristiana è il luogo sacro che sostituirà il tempio per la preghiera e le celebrazioni, lì le persone si accolgono. I Dodici sono invitati a entrare nelle case 'dovunque', non devono giudicare se ne sono degne o no, questo lo giudicherà lo Spirito, sono solo invitati a entrare e annunciare. Il testo dell'invio dei 72 di Lc 10 incultura ancor più l'annuncio invitando i discepoli a 'mangiare e bere di quello che hanno' nella casa (Lc 10,7).

- Sono quindi chiamati a entrare in tutte le case, senza badare all'impurità dei pagani;
- sono chiamati a farsi tutto a tutti, usando un'espressione di Paolo;
- infine niente proselitismo, solo annuncio che liberamente viene accettato o rifiutato!

Il gesto di scuotere la polvere da sotto i piedi era degli israeliti quando rientravano nella loro terra, non volendo portare nella terra promessa neanche la polvere di quanto era pagano. Ora però non sarà più la stirpe o il paese la linea di demarcazione per scuotere la polvere dai piedi, ma la nuova condizione salvifica che avviene dall'accettazione o dal rifiuto dell'inviato di Gesù, quindi di Gesù stesso! I veri pagani sono così quelli che rifiutano il messaggio di Gesù.

Cosa fanno i Dodici? Ce lo dicono i vv. 12-13 e il v. 30 al loro ritorno, in maniera molto lapidaria. Hanno proprio fatto quello che Gesù aveva detto? Non sembra, vediamo. “Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demoni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano”.

- Proclamano la conversione. Questa azione è esclusiva di Gesù, è lui che chiama alla conversione.
- Scacciano i demoni e curano gli ammalati. È vero che Gesù ha dato loro potere sugli spiriti impuri ma non ha detto che l'attività principale dei Dodici era di scacciare demoni e curare, questo rientrava nelle azioni di annuncio del regno.
- Al v. 30 raccontano “quanto avevano fatto e insegnato”. Il verbo ‘insegnare’ in Mc è riferito solo a Gesù, solo Gesù insegna (e insegna agli ebrei), solo lui può fare questo, lui e lui solo è il maestro.

Allora loro hanno cercato di emulare il Signore ripetendo quello che avevano visto fare da lui nei capitoli precedenti ma Gesù aveva chiesto loro solo di ‘essere’ e non di fare. Essere testimoni di un regno che era arrivato e di cui si potevano vedere i segni, anzi, di cui loro potevano diventare segno. Stupisce che nel testo non ci sia una sola parola sull'andare a due a due, eppure questa era la prima cosa che il Signore aveva loro chiesto. In 3,13-15 aveva chiamato i Dodici esplicitando due finalità: formare un gruppo, quella dello stare con lui i Dodici l'hanno intesa solo fisicamente ma non come condivisione, e andare in missione, che, in questo caso, diventa affermazione di sé stessi. Il testo parallelo di Lc 10,17-20, l'invio dei 72 discepoli, è ancora più evidente perché “i settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: “Signore, anche i demoni si sottomettono a noi nel tuo nome””. Questo era l'importante per loro ma Gesù li riporta all'essenziale: “Non rallegratevi però perché i demoni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli”. C'è bisogno di una riflessione su quanto i discepoli hanno raccontato in maniera veloce e su quanto hanno fatto ma non hanno ancora detto, il Signore lo sa bene. Ecco allora l'invito che fa ai suoi amici: “Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po’”. Sicuramente l'impegno della missione è stato esigente e li ha stancati,

ora hanno bisogno anche di riposare. Non è casuale il verbo utilizzato per riunirsi, 'venite', l'evangelista infatti lo ha usato per chiamare Andrea e Simone in 1,17, verbo della sequela. Già con questo invito Gesù sta riproponendo la chiamata e tutto quello che questa implica: 'voi soli in un luogo deserto' riprende la formazione del gruppo in 3,13-15 con le due finalità di stare con lui e andare a predicare. Ora si tratta di stare di nuovo con lui e vedere se la missione che hanno appena realizzato è stata conforme al mandato ricevuto. Neanche la sottolineatura che 'non avevano neanche il tempo di mangiare' è casuale. Si riferisce solo al mangiare fisico? Ricordiamo che nella scrittura il mangiare spesso si riferisce all'alimento della Legge, emblematico è il testo di Dt 8,3, citato da Gesù nelle tentazioni: "l'uomo non vive soltanto di pane, ma l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore".

Probabilmente è ben verosimile che il non aver tempo di mangiare alluda al fatto che i Dodici non abbiano tempo di alimentarsi della Parola di Gesù perché sono centrati e ricercati dalla gente per quanto hanno fatto. Allora la proposta di Gesù di andare in un luogo deserto è per toglierli da una situazione che impedisce l'ascolto della sua Parola e, forse, non si tratta neanche di cambiare luogo fisico ma teologico, infatti subito dopo li troveremo di nuovo con tanta gente alla quale Gesù dice di dar da mangiare.

Possiamo dire che i Dodici hanno cercato di ripetere quello che hanno visto fare da Gesù in ciò che dava loro più gratificazione e riconoscimento da parte della gente, ma dell'azione e dell'annuncio fatto dal Signore non avevano colto la novità del regno. Gesù però non aveva chiesto loro di ripetere ma di testimoniare. Abbiamo visto sopra come il Maestro di Nazareth annunciava una immagine paterna di Dio totalmente nuova, un'esperienza di fede basata sull'amore e non sulle norme, una fraternità effettiva tra le persone. La missione dei Dodici doveva essere come quella di Gesù, avrebbe dovuto innescare qualche reazione contraria (Gesù aveva pure ventilato la possibilità di non accoglienza al v. 11 ma non ne abbiamo notizia in nessun evangelista): invece hanno scacciato demoni, hanno curato e,

soprattutto hanno osato insegnare! Tutti contenti: i Dodici per il potere che hanno usato e la gente che ne è stata beneficiata e... tutto continua come prima!

Questo testo diventa allora per noi punto di riferimento per un confronto con la Parola a partire dalla nostra vita missionaria, dalla nostra azione pastorale. Che cosa oggi il Signore ci chiede per essere testimoni e annunciatori del regno? Probabilmente anche noi abbiamo bisogno di andare in disparte con lui, da soli, per ascoltare la sua Parola e quella dei fratelli e delle sorelle per capire quanto abbiamo fatto e quanto stiamo facendo alla luce della Parola per favorire dei processi dove la realtà del regno è il soggetto principale, dove le nostre azioni ci portino ad essere più che a realizzare... “Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po””.

*Don Dario Vaona*

## LETTURA DELL'ICONA

Pausa – *selah*, come nei salmi, “il momento è solenne quanto un settimo giorno di lettere” (Olivia Flaim). In una sezione densa di gesti e di passi, di pani e di incontri che cambiano tutto e tutti c'è una duplice interruzione.

Gesù raccoglie intorno a sé chi lo stava seguendo: nell'immagine è rappresentato mentre si china su di loro. Questa curvatura non è solo un elemento estetico, vuole rappresentare in certo senso la radice di *anaw-im*, nel suo doppio significato passivo e attivo: Erri de Luca traduce “poveri di spirito” come piegati, riferendolo a Isaia 57,15 – Sono con il calpestato e l'abbattuto di vento” (La faccia delle nuvole, p. 82). Parole che oggi esplodono, tra *I can't breath* di George Floyd e il Covid.

Chi si curva con significato attivo è però il Signore, perché nessuno sia schiacciato e i senza respiro possano risalire alla dignità e alla vita, è raffigurato spesso così nelle icone di “discesa agli inferi/resurrezione”. Questo è il cuore dell'invio per la pace e la pienezza, a spezzare le cattive pieghe e rialzare le ingiuste curvature. Invio di un gruppo fragile: dodici, chi e dodici quanti? Numero di popolo a rischio di cattive gerarchie, viene spezzato dalla prova, si fracassa più volte nell'Ora: può piegarsi nel discepolato di uguali, è chiamato a rompersi per moltiplicarsi come il pane, a lievitare come numero di miriadi di sorelle e fratelli, attorno a tavole senza esclusioni.



*Don Francesco Cipriani*



## Qualche suggerimento

### Stimoli per aiutarci a vivere il cammino di verifica del servizio del CMD alla missionarietà

Innanzitutto **due attenzioni** ci sembrano prioritarie.

- Prima di tutto è importante ***ricercare l'atteggiamento adatto***: questo momento di verifica, in cui abbiamo pensato di coinvolgerti, crediamo che possa essere anche per te una propizia occasione per approfondire l'esperienza di fede nell'azione dello Spirito e ritrovare il senso del servizio ecclesiale missionario che insieme offriamo. Tanto più sentirai che questo momento è un tuo momento tanto più sarà fruttuoso anche per il servizio del CMD.
- In secondo luogo è altrettanto importante ***trovare i tempi distesi necessari*** per vivere in maniera fruttuosa questo momento. Sappiamo tutti bene che fare tante cose in fretta e sbrigare faccende perché bisogna non ci arricchisce ma ci prosciuga di energie e di motivazioni. Tra le tante cose da fare, concediti di poter mettere in agenda di liberare e riservare del tempo per questo momento. Sarà tanto più fruttuoso quanto meno sarà un "tempo perso per il CMD" ma un "tempo guadagnato per la missione".

Per dar valore a queste due attenzioni suggeriamo alcuni passaggi che ci sembrano utili. Naturalmente ognuno e ogni gruppo è libero di vivere il momento di verifica con le modalità, i ritmi e i tempi che più sente congeniali e praticamente possibili nella sua situazione.

Anche se sappiamo bene che il confrontarsi in gruppo impegna più tempo e organizzazione, suggeriamo di trovare il più possibile modi per realizzare il ***momento di verifica in gruppo*** e, per quanto possibile, non da soli; o almeno non totalmente da soli. A volte anche un semplice scambio di email o una telefonata ci offre stimoli e motivazioni che altrimenti da soli non avremmo trovato.

Per altro verso suggeriamo che, anche dove la verifica viene fatta in gruppo, **ognuno per conto suo** dedichi un po' di tempo prima del gruppo a leggersi le domande guida e a prepararsi a contribuire al confronto di gruppo.

### **1. “Venite in disparte”**

Sia che il momento venga vissuto personalmente, sia che invece si scelga di fare un piccolo cammino di gruppo, è importante, in un momento iniziale di preghiera, **accogliere l'invito ad entrare in sintonia con lo Spirito che opera nella missione**, facendo propria l'esperienza di evangelizzazione della prima comunità cristiana espressa nell'**icona biblica** scelta. Dedicare tempo a questo ci sembra indispensabile per poter vivere un vero discernimento.

Se poi si è in gruppo, si possono arricchire ulteriormente gli stimoli proposti dall'icona biblica con un confronto tra i partecipanti su come il brano ci motiva a vivere questa verifica.

### **2. “Riferirono tutto quello che avevano fatto”**

Suggeriamo di lasciare all'inizio il **tempo al racconto e alla narrazione di quelle “storie ed esperienze” vissute** che ci sembrano poter dire qualcosa rispetto alle domande guida e al servizio del CMD alla missione. Non si tratta di rispondere direttamente alle domande. Inoltre ci sembra importante non concentrarsi sulle attività andate bene o andate male. Ma sulle **persone** e sui **cammini** che sono stati fatti o non fatti, attraverso le iniziative messe in atto, evidenziando il ruolo avuto dal CMD.

### **3. “Si riunirono attorno a Gesù”**

Dopo aver dato spazio alla narrazione è quindi necessario riprendere in mano le storie per **capire quali sono stati i punti di forza** che hanno messo in moto cammini di cambiamento e di novità e **quali invece sono stati i punti fragili** che hanno invece fatto “tirare il freno” ai cammini della missione. In questo diventa importante cercare di individuare, nelle **diverse forme di servizio messe in atto dal CMD**, che cosa è stato di stimolo alla nascita e crescita di cammini nuovi di

missionarietà; che cosa è stato invece di freno; che cosa è risultato indifferente.

Dallo sguardo sulle esperienze vissute possiamo quindi trarre stimoli e indicazioni per volgere l'attenzione al **futuro del servizio diocesano del CMD** per individuare quali considerazioni possono rendere il CMD più capace di generare e sostenere nuovi processi di missione.

Pensiamo che la **sintesi** che emergerà da questo lavoro possa veramente portare una ricchezza unica e straordinaria alla maturazione del servizio del CMD alla missionarietà della nostra chiesa diocesana.

Una ricchezza da cui sicuramente germoglieranno nuove possibilità, cammini e storie di una chiesa diocesana in missione.



## Domande per i diversi soggetti coinvolti



### Per i missionari e le missionarie

Recupera nella tua memoria qualche fatto importante, iniziativa o situazione che ti ha colpito in questi anni e che ha visto il CMD come promotore di relazioni, dialogo, costruttore di nuovi orizzonti umani ed ecclesiali. Tutto questo non solo a livello personale ma anche a livello di rapporti tra la Chiesa di Verona e quella in cui presti il tuo servizio o con parrocchie e gruppi di Verona, e con i centri di pastorale.

- Qual è la dinamica o meglio il processo che ha reso questo momento o momenti significativi, incisivi e di apertura di un cammino?

Volendo puoi anche fare l'opposto e recuperare quelle situazioni o fatti, attività che nella tua memoria non hanno generato desiderio di incontro, condivisione, scambio.

- Cosa è venuto meno in questi momenti?

Attingendo a tutti questi momenti che fanno parte della tua esperienza prova a ipotizzare qualcosa per il futuro.

- Riesci a intravedere degli orientamenti che il CMD dovrebbe considerare per essere sempre più luogo di scambio a sostegno della evangelizzazione?

Altre considerazioni ...



### Per le Commissioni del CMD, i Missionari rientrati e Organizzatori del Corso in viaggio

Recupera nella tua memoria qualche fatto importante, iniziativa o situazione che ti ha colpito in questi anni e che ha visto il CMD come promotore di relazioni, dialogo, costruttore di nuovi orizzonti umani ed ecclesiali. Tutto questo non solo a livello personale ma anche di gruppo\commissione, o parrocchia o rapporto con le missioni o altre realtà diocesane come i centri di pastorale o gli Istituti religiosi.

- Qual è la dinamica o meglio il processo che ha reso questo momento o momenti significativi, incisivi e di apertura di un cammino?

Volendo puoi anche fare l'opposto e recuperare quelle situazioni o fatti, attività che nella tua memoria non hanno generato desiderio di incontro, condivisione, scambio.

- Cosa è venuto meno in questi momenti?

Attingendo a tutti questi momenti che fanno parte della tua esperienza prova a ipotizzare qualcosa per il futuro.

- Riesci a intravedere degli orientamenti che il CMD dovrebbe considerare per essere sempre più luogo di scambio a sostegno della evangelizzazione?

Altre considerazioni ...

## **Per i Gruppi missionari parrocchiali e vicariali o di Unità Pastorale**

Recupera nella tua memoria qualche fatto importante, iniziativa o situazione che ti ha colpito in questi anni e che ha visto il CMD come promotore di relazioni, dialogo, costruttore di nuovi orizzonti umani ed ecclesiali. Tutto questo non solo a livello personale ma anche di gruppo\commissione, o parrocchia o UP e magari anche nel rapporto con i missionari e le missionarie

- Qual è la dinamica o meglio il processo che ha reso questo momento o momenti significativi, incisivi e di apertura di un cammino?

Volendo puoi anche fare l'opposto e recuperare quelle situazioni o fatti, attività che nella tua memoria non hanno generato desiderio di incontro, condivisione, scambio.

- Cosa è venuto meno in questi momenti?

Attingendo a tutti questi momenti che fanno parte della tua esperienza prova a ipotizzare qualcosa per il futuro.

- Riesci a intravedere degli orientamenti che il CMD dovrebbe considerare per essere sempre più luogo di scambio a sostegno della evangelizzazione?

Altre considerazioni ...



### **Per i responsabili degli Istituti religiosi e Associazioni**

Recupera nella tua memoria qualche fatto importante, iniziativa o situazione che ti colpito in questi anni e che ha visto il CMD come promotore di relazioni, dialogo, costruttore di nuovi orizzonti umani ed ecclesiali che hanno coinvolto gli Istituti religiosi e le Associazioni impegnate nella missio ad gentes.

- Qual è la dinamica o meglio il processo che ha reso questo momento o momenti significativi, incisivi e di apertura di un cammino?

Volendo puoi anche fare l'opposto e recuperare quelle situazioni o fatti, attività che nella tua memoria non hanno generato desiderio di incontro, condivisione, scambio.

- Cosa è venuto meno in questi momenti?

Attingendo a tutti questi momenti che fanno parte della tua esperienza prova a ipotizzare qualcosa per il futuro.

- Riesci a intravedere degli orientamenti che il CMD dovrebbe considerare per essere sempre più luogo di scambio a sostegno della evangelizzazione?

Altre considerazioni ...



### **Per i responsabili dei Centri di pastorale**

Recupera nella tua memoria qualche fatto importante, iniziativa o situazione che ti ha colpito in questi anni e che ha visto il CMD come promotore di relazioni, dialogo, costruttore di nuovi orizzonti umani ed ecclesiali nel cammino pastorale della nostra diocesi.

- Qual è la dinamica o meglio il processo che ha reso questo momento o momenti significativi, incisivi e di apertura di un cammino?

Volendo puoi anche fare l'opposto e recuperare quelle situazioni o fatti, attività che nella tua memoria non hanno generato desiderio di incontro, condivisione, scambio.

- Cosa è venuto meno in questi momenti?

Attingendo a tutti questi momenti che fanno parte della tua esperienza prova a ipotizzare qualcosa per il futuro.

- Riesci a intravedere degli orientamenti che il CMD dovrebbe considerare per essere sempre più luogo di scambio a sostegno della evangelizzazione?

Altre considerazioni ...



## **Per Missio giovani**

Recupera nella tua memoria qualche fatto importante, iniziativa o situazione che ti ha colpito in questi anni e che ha visto il CMD come promotore di relazioni, dialogo, costruttore di nuovi orizzonti umani ed ecclesiali nel cammino pastorale giovanile, nel rapporto con le missioni e i missionari.

- Qual è la dinamica o meglio il processo che ha reso questo momento o momenti significativi, incisivi e di apertura di un cammino?

Volendo puoi anche fare l'opposto e recuperare quelle situazioni o fatti, attività che nella tua memoria non hanno generato desiderio di incontro, condivisione, scambio.

- Cosa è venuto meno in questi momenti?

Attingendo a tutti questi momenti che fanno parte della tua esperienza prova a ipotizzare qualcosa per il futuro.

- Riesci a intravedere degli orientamenti che il CMD dovrebbe considerare per essere sempre più luogo di scambio a sostegno della evangelizzazione?

Altre considerazioni ...



Via Duomo 18/a – 37121 Verona  
Tel. 045/8033519  
e-mail: [cmdverona@cmdverona.it](mailto:cmdverona@cmdverona.it)  
[www.cmdverona.it](http://www.cmdverona.it)